

Campus per tremila studenti all'ex caserma

Nel comparto compreso tra l'ex cavallerizza di via Scandiana e lo stabile di via Cisterna del Follo di proprietà della Cassa depositi e prestiti

FERRARA

Un campus universitario con aule studio, servizi, uno studentato e circa tremila posti a sedere per gli studenti. Il tutto realizzato all'interno delle mura cittadine. E, più precisamente, all'interno dell'ex cavallerizza della caserma Pozzuolo del Friuli, in via Scandiana, e nell'ex caserma di via Cisterna del Follo. I due stabili, che fanno parte dello stesso comprensorio attualmente di proprietà di Cassa Depositi e Prestiti, sarebbero stati attenzionati da un gruppo di investitori privati interessati a trasformare i due stabili in un vero e proprio campus universitario in stile anglosassone. Chiaramente però, per dare corpo all'operazione, i potenziali acquirenti aspettano una risposta dall'Ateneo.

Tanto più che si tratterebbe di un progetto da oltre trenta milioni di euro. E' ragionevole pensare che all'Università faccia comodo un complesso di questo genere, specie per mantenere i risultati che negli ultimi anni sta riscuotendo in termini di iscrizioni. Ad oggi, gli immatricolati a Unife risultano infatti circa 24 mila. A fare da raccordo fra gli investitori privati e i vertici dell'ateneo è l'assessore all'Università Alessandro Balboni. Giusto per dare un ordine di gran-



Il rettore Giorgio Zauli

dezza, da quello che abbiamo avuto modo di sapere emerge che gli stabili dello studentato consterebbero di una struttura di circa diecimila metri quadrati, che comprenderebbero centinaia di posti letto.

Ma c'è di più. L'idea è quella di creare una sorta di 'cittadella' che abbia al suo interno, oltre chiaramente a spazi dedicati alla didattica e alle aule studio, un servizio di ristorazione, un punto per lo svago, una copisteria per gli studenti e servizi di vario genere. Come detto in premessa, le valutazioni e le trattative sono tutt'ora in corso. Ma, ferma rimanendo l'esigenza di spa-

zi didattici simili che permettano il consolidamento e - perché no - l'aumento degli iscritti, le valutazioni che l'ateneo sta facendo riguarderebbero anche il vecchio ospedale Sant'Anna. Si tratterebbe in questo caso di edificare uno stabile ex novo tra il 'cubo' e l'ex 'macello'. O quan-

IPOTESI ALLO STUDIO

La trattativa è in corso tra ateneo e investitori privati. A fare da raccordo l'assessore Alessandro Balboni

tomeno di allargare le strutture già esistenti che insistono su via Fossato di Mortara dai civici 70 e 74. «Per la nostra università - dice il rettore Zauli - sarebbe un punto di orgoglio poter offrire questo tipo di servizio ai nostri studenti. Le iscrizioni, in continuo aumento, ci mettono di fronte al fatto che il nostro non è più un ateneo di piccole dimensioni, ma quantomeno di media entità».

Questo però ha come naturale conseguenza l'esigenza di «dover offrire spazi che, in temi di pace, siano adeguati sotto il profilo didattico e non solo». E' chiaro però che «l'operazione con il gruppo di investitori privati sarebbe piuttosto onerosa per le casse del nostro ateneo». Quindi «le valutazioni dei passi da fare devono essere caute e il più possibile prudenziali». Nel frattempo, il progetto esecutivo per i lavori di restauro del complesso universitario gravemente colpito dal terremoto è nuovamente in fase di valutazione in Regione. Infatti, da viale Aldo Moro, avrebbero richiesto ulteriori integrazioni sul fronte del consolidamento sismico. Ancora, quindi, la stima dell'inizio dei lavori non è possibile.

Federico Di Bisceglie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni del nuovo rettore

I sindacati: «Discutibile cambiare le regole ora»

«Ci sembra assolutamente discutibile annunciare modifiche ad uno Statuto mettendo in campo azioni per cambiarlo proprio a ridosso della prossima elezione del Rettore». La Cgil di Ferrara, a margine delle dichiarazioni del rettore Giorgio Zauli in merito alla volontà di cambiare alcuni punti dello Statuto dell'ateneo chiede di fare luce. « Ci piacerebbe che ci fosse più chiarezza - si legge in una nota dei sindacati - e che la discussione venisse portata all'attenzione della comunità accademica, oltre che dell'intera città, per il cui sviluppo, non solo economico, l'Università gioca un ruolo fondamentale». Al di là della valutazione sui dubbi che Zauli ha espresso per via del fatto che non si possa ripresentare alla corsa rettorale (il sindacato su questo scrive a chiare lettere che « fatica a vedere profili di contrasto con la nostra Costituzione»), i sindacalisti scrivono che « il fatto di predisporre ora un documento programmatico che debba fungere da bussola per chi raccoglierà l'eredità zauliana non rientra pienamente nella normale dinamica elettorale». «Chiunque vincerà la competizione elettorale - si legge nella nota - lo avrà fatto con le proprie idee e con i propri programmi, sulla cui base avrà raccolto il necessario consenso. Non è detto che queste idee e questi programmi debbano per forza ispirarsi alla «bussola» costituita dal documento programmatico che si va redigendo. Anzi, è possibile che la vittoria nella competizione elettorale potrà arrivare proprio grazie ad un programma e a idee differenti da quelle che ispireranno quel documento». Infine, una chiosa sulle modalità di voto. «Si parla della adozione di una piattaforma digitale attraverso la quale poter esprimere il voto per il nuovo Rettore - così il documento - . Anche su questo è necessario aprire la discussione perché il sistema dia le garanzie adeguate oltre che ad un ulteriore regolamento collegato alla piattaforma (se questa dovesse essere la modalità scelta) assolutamente necessario per assicurare trasparenza».

Formazione e ricerca

Facoltà di Agraria, sottoscritto protocollo d'intesa Sipro-Unife

Sipro può fornire supporto e conoscenze, anche con tirocini formativi, attività seminariale e ricerca

Un protocollo d'intesa che impegna le parti a lavorare insieme nell'ambito della formazione e della ricerca del neonato Corso di laurea triennale in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta, coordinato da Michele Mistri, che al debutto registra già una settantina di iscritti, il 40 per cento della provincia di Ferrara, il restante 60 proveniente da Emilia, Veneto e addirittura Puglia e Campagna. E' stato sottoscritto da Sipro e Unife, che nei mesi scorsi avevano cominciato il dialogo, ora formalizzato. Soddisfatto l'amministratore Unico Sipro, Stefano di

Brindisi, che nel plaudire la nascita di un corso «importante nel rispetto della nostra vocazione territoriale», evidenzia come anche un'agenzia dello sviluppo, quale è Sipro, «deve sapersi aprire ad altri scenari. Tanto più che il mondo agricolo è oggi un modello d'impresa avanzato, tecnologizzato, che investe». E Sipro può fornire supporto e conoscenze, anche e soprattutto con tirocini formativi, attività seminariale, ricerca.

Compiacimento anche per Mistri che, ricordando le peculiarità e fragilità del Delta, ritiene ci siano ambiti di ricerca in cui possono ben incrociarsi i reciproci interessi di Sipro e Università per l'internazionalizzazione. Del resto la visione sovra nazionale di Sipro è confermata dall'operatività sul fronte dei progetti europei di valorizzazione e sal-



Michele Mistri, coordinatore del neonato Corso di laurea triennale in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta e Stefano Di Brindisi (Sipro)

vanguardia dell'ambiente. Da Sipro e Unife la convinzione che il nuovo corso di laurea porterà opportunità di crescita all'intero sistema formativo ed economico locale, anche per la nascita di nuove imprese di settore. Sul punto, lo stesso Mistri aveva dichiarato al *Carlino* che «è fondamentale declinare il corso di studi cercando il più possibile di rispondere alle richieste di nuove professionalità avanzate

dal mondo produttivo. Questo in un certo senso ha anche una valenza che attiene alla valorizzazione delle nostre peculiarità». Sia il rettore Zauli che la docente Olga Bortolini avevano peraltro fatto chiaramente intendere di voler dare al corso di laurea una connotazione anche di tipo pratico. «Gli studenti - così rettore e docente - dovranno essere pronti ad indossare gli stivali all'occorrenza».